

IL COMPLEANNO

Berlusconi compie 72 anni. Li festeggerà con tutta la famiglia nella sua nuova villa la tredicesima della serie

Abbiamo chiesto a donne e uomini della cultura, dello sport e della società civile di inviargli gli auguri. Ecco il risultato

Il premier festeggia auguri all'Italia

Il regalo che i Rom vorrebbero farle. In rima

Io non posso leggerle la mano ma prevedo ancora tanti compleanni. È fortunato, non tutti ce la fanno: solo 3 Rom su 100 arrivano a 60 anni, c'è chi muore lavorando da mane a sera, e chi perde la vita per la sua pelle nera. Lei, l'Unto del Signore, festeggerà con gli dei; cosa possiamo regalare noi poveri zingari a Lei?

A Lei che ha tutto, tante aziende e tante ville, noi che nulla abbiamo una baracchina regaliamo. Per avere la quale non deve neanche firmare, come noi, noti ladri e criminali, il patto di legalità che ci rende meno uguali. In cambio una cosa sola Le chiediamo: i nostri tentativi sono stati tutti vani, spieghi Lei a Maroni ANCHE I ROM SONO ESSERI UMANI!

Dijana Pavlovic

Che fortuna festeggiare sulle note dell'Equipe 84

29 settembre. Basta dirlo e irrompono nella mente inquiete melodie dell'adolescenza. Già, grazie all'Equipe 84 e a Lucio Battisti la data del Suo compleanno, gentile Presidente, ha qualcosa di simbolico. In fondo è una prova della Sua fortuna potere festeggiare gli anni in un giorno che, grazie a una canzone, sa di poesia e di gioventù per molte generazioni. Però qualcuno ricorda settembre per altre ragioni. Per esempio: lo sa, Presidente, quante persone sono state uccise in settembre dalla mafia?

Sarò disordinato e colpevolmente incompleto: il giudice Rosario Livatino, il giudice Cesare Terranova, il maresciallo Lenin Mancuso, padre Pino Puglisi, il sociologo-giornalista Mauro Rostagno, il giudice Antonino Saetta e suo figlio Stefano, il giudice Alberto Giacomelli, il sottufficiale dei carabinieri Vito Jevolella, il giornalista Mauro De Mauro, il prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa (che compiva gli anni il 27 settembre).

Vede quante intense ragioni per ricordare settembre, il mese della festa... Da qui l'idea che Le regalo. Perché non fa un bellissimo dono agli italiani, anzi, perché non lo fa anzitutto a se stesso per il Suo compleanno? Perché, ora che può tutto, non si prende la libertà rivoluzionaria, l'orgoglio civile di dire finalmente che Vittorio Mangano era un assassino? Perché, insomma, andando oltre il Suo sogno di eterna giovinezza, non festeggia questo compleanno nascondendo a nuova vita?

Nando Dalla Chiesa

E ora si trasformi in Papa e cambi anche nome

Cosa augurare a un arzillo vecchietto che ha già tutto? L'unica cosa che potrebbe fargli piacere è la garanzia del mantenimento del suo immenso potere, se possibile rafforzato e amplificato. E dunque non si può che augurare a Silvio Berlusconi, alla festa del suo settantaduesimo compleanno, di diventare Papa, assumendo il nome di Pio (Pijo Tutto).

Vediamo i vantaggi: enorme copertura mediatica in tutto il mondo. Totale immunità di fronte alla legge italiana (ce l'ha già), il dono dell'infallibilità (crede di averla già), immensi finanziamenti dallo Stato italiano, ubbidienza totale dei suoi sottoposti (ce l'ha già), e Fede (ha già pure quello). Ma se diventasse papa, avrebbe dalla sua anche Vespa (ce l'ha già). Auguri. Soprattutto a noi, ne abbiamo bisogno.

Silvia Ballestra

Benito volava Silvio non ancora

Mussolini aveva 5 figli, Berlusconi ha 5 figli. M. giocava a tennis, B. ha fatto jogging (alle Bermude). M. suonava il violino, B. suona il pianoforte. M. parlava il francese, B. canta in francese. M. era pieno di donne, B. (omissis, intercettazioni segretate). M. chiuse il Parlamento, B. ci prova. M. trebbiava il grano a petto nudo, Berlusconi: «Non vale. Lo fa già Di Pietro». M. pilotava gli aerei... Dottor Colanin-

Settantadue anni. Silvio Berlusconi li compie oggi. Per non dimostrarli si è concesso una "full immersion" in un lussuoso centro benessere nella campagna umbra che fornisce la dimostrazione convincente che pagando si può raggiungere rapidamente l'obiettivo della "remise en forme". Il privato che vuole privatizzare qualcosa, la scuola, la sanità, i trasporti, fa i conti con le proprie tasche che non sono esattamente all'asciutto come quelle della gran parte degli italiani.

La festa, la prima senza mamma Rosa, si svolgerà con i familiari al completo, moglie, figli di primo e secondo letto, nipotini tra cui l'ultimo che è stato fatto nascere lo stesso giorno del nonno e ne porta anche il nome, ma non si terrà nella

■ di Marcella Ciarnelli

prediletta villa in Sardegna. Non si svolgerà vista cactus e piante rare il brindisi beneaugurante per cento di questi giorni. O anche di più visto che il professor Scapagnini, medico e sodale, in tempi non recenti già testimone della possibile immortalità del festeggiato. A far da fondale sarà la nuova residenza appena acquistata sulle rive del lago Maggiore. Non lontana da Milano ma per ogni evenienza attrezzata con una pista per elicotteri. E' la tredicesima dimora di famiglia. E c'è da scommetterci che non finirà qui. La festa sarà scandita dal consueto copione. Il pranzo preparato dal cuoco Michele che compie gli an-

ni anche lui, i figli riuniti intorno a papà, a chiacchiere di affari e studi. I nipotini, la moglie Veronica che nelle scadenze istituzionali non manca. Colonna sonora garantita da Mariano Apicella, il collega cantautore che sta scrivendo con il premier le canzoni del loro prossimo cd, in uscita per Natale.

Da domani di nuovo al lavoro. Per esorcizzare la sindrome della panchina c'è un lungo elenco: vincere le prossime elezioni, ammodernare la pubblica amministrazione, combattere l'evasione fiscale con il federalismo, cambiare la scuola, riformare la giustizia e la sanità, provvedere all'ordine e al decoro nelle città. Un programma fitto. Vedremo. Intanto ci sono le candeline da spegnere.

no, faccia prendere un brevetto CAI a Berlusconi, altrimenti muore di invidia.

Vittorio Emiliani

Un dono anche a noi: rispetti la memoria

Caro Presidente, il suo potere e la sua intelligenza le possono consentire interventi cruciali per il destino del paese e per la sua gloria personale: perché allora non impone a certi suoi alleati a rispettare la storia e la memoria di questo paese, di coloro che in tempi passati hanno combattuto e sofferto per la sua unità, di quelli che hanno fatto grande la sua cultura?

Lei, che in fondo è anche il maggiore editore italiano, può essere in grado di arginare il beccherone culturale che ha invaso l'Italia e che lei, purtroppo

Una cabina telefonica piazzata in Parlamento

Non c'è dubbio che Berlusconi sia un uomo di pace: affinché lo diventi sempre di più gli auguro di saper trasformare il suo attivismo diplomatico smettendola di far telefonate a destra e a manca, oggi a Putin ieri a Bush, domani — chi sa — a McCain, credendo di sistemare la politica mondiale a colpi di telefono. Non so se con Obama funzionerebbe. E con la Palin? Non è con il telefono-amico che si risolvono i problemi. Insieme agli auguri, gli farei presente che la politica internazionale è una cosa seria e che i ministri degli Esteri l'hanno inventati per occuparsene. Ma se pensa a tutto lui e non ci racconta nulla, a che cosa serve un bel

Enzo Costa

La propaganda aleggia anche sulle candeline

Signor Silvio Berlusconi buon compleanno. Approfitto della fausta ricorrenza del suo genetliaco per farle una piccola richiesta. La prossima volta che visiterà un campo di sterminio nazista invece di dire che si sente israeliano dica più opportunamente che si sente: ebreo, zingaro, antifascista, omosessuale, soldato italiano che si rifiutò di servire la barbarie repubblicana, menomato, slavo, testimone di Geova, pacifista e oppositore del nazifascismo a vario titolo. Questi furono infatti le donne e gli uomini deportati, internati, torturati e quindi gasati e passati per i camini. A queste categorie umane appartengono i sopravvissuti allo sterminio che oggi ricevono gli sputi in faccia delle sue improvvise dichiarazioni di propaganda.

Moni Ovadia

Dimentichi il Milan

Caro Presidente, tanti auguri per il suo compleanno, ma se permette colgo la felice occasione per porle una domanda. Lei ha rilevato il Milan che stava male e ha costruito una grande società e una grande squadra. Ha preso l'Italia che non stava bene e la sta facendo a pezzi. Quando pensa di ritornare ad occuparsi del Milan a tempo pieno?

Renzo Ulivieri

Auguri di grande felicità ma lontano da qui

Dottor Silvio Berlusconi, le faccio i miei più sentiti auguri di buon compleanno. E le auguro, dunque, di vivere altri 100 anni felice, ricco, in buona salute. E in un altro Paese.

Carlo Lucarelli

Scelga il delfino del Pdl tra Fini e Tremonti

Tanti auguri e una domanda. Questa: se Bossi è incerto tra suo figlio e Maroni come successore alla guida della Lega, chi sceglierà Berlusconi tra Fini e Tremonti per guidare il Pdl?

Piero Ignazi



(forse contro voglia?), ha finora troppo disinvoltamente promosso. Come regalo a se stesso e ai suoi concittadini potrebbe allora mettere fine a certi volgarissimi e costosissimi programmi di Rai e Mediaset e destinare i relativi budget a quella povera scuola e a quella afflitta università che i tagli del suo governo rendono più misere di quanto già fossero.

Giulio Ferroni

Deve durare all'infinito per evitarci il post Silvio

Gli auguro di durare, durare, durare... 72, poi 82, poi 92, poi 102, per sempre. E così all'infinito rinviare l'incubo del Cavaliere postumo: intestazione di piazze, inaugurazione di monumenti, discorsi davanti a lapidi sul "più grande statista degli ultimi due secoli" (Bondi o Ferrara? O Fini?). E riflessioni! Peggio dei suoi peggiori mi-

nistri, peggio della legge Gasparri, peggio delle telefonate a Saccà sarebbe il tormento dei "meditati bilanci", le ore e ore di «Porta a Porta» e «La storia siamo noi» dedicate ai confronti Berlusconi-Cavour-Garibaldi.

E poi fiumi di editoriali, sofisticati approfondimenti ideologici di PG Battisti sul tema "la televisione non conta, era grande politica" e poi le autocritiche sofferte di sinceri riformisti con la lista terminata delle cose che "lui aveva capito e la sinistra no". Lunga, eterna vita dunque a Silvio Berlusconi, politico in salute.

Giancarlo Bosetti

Nudo tra di noi come nei film di Pasolini

Gentile Dio, c'è da fare un regalo di compleanno a tale Berlusconi, uno che ha già tutto, così mi rivolgo direttamente

alla Sua onnipotenza, al Suo catalogo. Qui da noi in Italia non c'è ormai traccia d'opposizione, mentre il festeggiato, come forse saprà, è terribilmente gagliardo, quindi non si batte chiedo in tema di democrazia e di vera legalità, per non parlare del solito conflitto d'interessi. Mi piacerebbe dunque che il diretto (appunto) interessato ricevesse una certa folgorazione a domicilio. Ricorda quel film di Pier Paolo Pasolini del 1970 intitolato "Teorema"?

Li c'è l'industriale che regala tutte le sue fabbriche agli operai, e intanto si spoglia nudo alla stazione centrale di Milano. Si potrebbe combinare la stessa cosa al nostro amico? Non Le chiedo nulla di trascendentale, semmai un miracolo. Silvio stesso non aspetta altro. Accludo supplica più vaglia. Grazie.

Fulvio Abbate

Parlamento, solitamente vuoto, nel quale non appare quasi mai? Come regalo, potremmo fargli installare una comoda cabina telefonica...

Luigi Bonanate

Basta coi lifting: pensi agli anziani come lei

Caro Silvio, le auguro un compleanno di riflessione: nonostante l'invidiabile effetto lifting del potere e del denaro, lei è un uomo anziano. Perché non si concentra sulla sua età e, partendo da sé come ha fatto tanto spesso (penso a tutte le leggi che ha voluto e ottenuto per risolvere problemi suoi), non fa qualcosa per migliorare la condizione di milioni di over-settanta che soffrono solitudine e povertà nel Paese che lei governa?

Lidia Ravera